

Il Security Manager in Banca

Ing. Anthony C. Wright
Business Continuity
Banca Nazionale del Lavoro



Associazione Italiana per la
Sicurezza Informatica

Introduzione

- Cerchiamo di rispondere a questa domanda di fondo: <<Esistono delle differenze significative se si opera in banca o in un'azienda di diverso settore economico?>>.

Ricerca della risposta

- Possiamo affrontare il tema rispondendo a tre domande:
 - ◆ Ci sono differenze endogene?
 - ◆ Esistono forze esogene al sistema bancario che rendono diversa la figura del Security Manager?
 - ◆ Il sistema bancario ha subito negli ultimi anni un'evoluzione diversa dagli altri settori e ciò ha comportato una sensibile differenziazione?

Fenomeni endogeni

- Attività produttive sia a livello di Direzione Generale che nella Rete di Vendita: due “anime” diverse da gestire diversamente.
- Rapidità d’innovazione, molteplicità di prodotti, elevati volumi, apertura all’accesso da remoto: comportano un nuovo approccio, rapidità di decisione, aumento dei rischi.

Fenomeni endogeni

- Management: partito svantaggiato rispetto, ad esempio, al settore industriale, ove la sicurezza era parte del ciclo produttivo.

Lo scenario

- Aumento del livello di automazione, aumento della complessità, aumento dei rischi, significano anche:
 - ◆ Minacce: già intense e sempre più complesse, presentano possibili conseguenze più severe.
 - ◆ Legislazione: sempre più severa.
 - ◆ Normativa nel settore bancario: più stringente e più avanzata rispetto ad altri settori.

Scenario (cont.ne)

- Crescente complessità architettuale: da gerarchie di controllo a strutture “aperte”.
- Riduzione dei costi
- L’outsourcing di applicazioni, processi e servizi: opportunità / attenzioni contrattuali e gestionali.
- Sicurezza Logica e Sicurezza Fisica: forzata integrazione.
- La Privacy?

Scenario (cont.ne)

- La cultura del controllo in banca: un punto di forza, e di partenza, per un nuovo modo di controllare.
- La concentrazione bancaria: sinergie ed opportunità, ma anche diversi modelli, maggiori complessità, possibili incoerenze progettuali da superare.

Spunti di riflessione

- Il Business Continuity Manager: quale posizione in azienda? Quali relazioni con le altre funzioni aziendali?
- La Sicurezza in un gruppo aziendale: è corretto separare la Sicurezza ICT da quella Fisica, dalla B.C., dal Risk Management, dalla Privacy, e dalla gestione?

Spunti di riflessione

- Esiste un modello unico della Sicurezza?
 - ◆ Centralizzato?
 - ◆ Decentrato?
 - ◆ Nella “Governance”?
 - ◆ Nella “Line”?
 - ◆ In entrambe?
 - ◆ Nella Capo Gruppo?
 - ◆ Nei gruppi aziendali: gestione della sicurezza ICT anche per le Società controllate?

Conclusioni

- Non è corretto generalizzare i concetti, dato che nel settore delle aziende di intermediazione finanziaria esistono realtà di dimensione e complessità estremamente varia. Provo comunque a trarre qualche conclusione. *(che sia chiaro che sto qui esprimendo la mia opinione personale).*

Conclusioni

- Questi ultimi 10 anni hanno richiesto ai security manager in banca uno sforzo non indifferente per aggiornarsi ed adeguarsi ad un'evoluzione rapidissima e che non mi sembra abbia uguali in altri settori economici.

Conclusioni

- La cultura dei controlli e l'estrema attenzione al patrimonio informativo dei vertici aziendali, pur in un momento congiunturale in lenta ripresa, garantirà sicuramente agli addetti ai lavori i giusti budget. Ciò però a patto che gli incaricati sappiano correttamente interpretare il ruolo atteso dalle aziende.

Conclusioni

- Il 2004 deve vedere In molte realtà interventi quali:
 - ◆ “liberarsi” dall’impegno puntuale e giornaliero su tematiche altamente tecniche e di complessità crescente, affidandole a società esperte e “fully committed”.
 - ◆ Avviare, se già non fatto, progetti di sensibilizzazione del personale dell’azienda, in modo da “coagularlo” sulla prevenzione.

Conclusioni

- ◆ Anticipare il più possibile i cambiamenti interni, dando un'attenzione crescente al mondo esterno.
- ◆ Integrare le diverse “Sicurezze”.
- ◆ Ragionare sempre di più in termini di bilanciamento fra esigenze di mitigazione, conseguenze dei possibili danni, e costi da sostenere.